

Covid: «Governo come il Re Sole Deve aprirsi al confronto»

Corriere Romagna
18 dicembre 2020

Alla Uil non piace la scelta di affidarsi a manager per definire i piani per i fondi europei

CESENA

Il Governo da solo non ce la fa ad affrontare l'emergenza Covid, sia sul piano della tutela della salute che su quello delle ripercussioni economiche. E allora si apra una nuova stagione di dialogo, a partire da quello col sindacato.

È il messaggio che si è levato dal consiglio territoriale della Uil di Cesena, riunita in video-conferenza. I segretari cesenate e regionale, Marcello Borghetti e Giuliano Zignani, hanno evidenziato che «senza salute ed una sanità pubblica attrezzata, l'economia crolla. Troppa classe dirigente non si sta mostrando all'altezza della sfida: non sapendo fornire risposte adeguate, agita pericolosamente lo scontro fra cittadini,



Marcello Borghetti

mettendo contro lavoratori autonomi, lavoratori privati, lavoratori pubblici, e poi anche anziani e giovani. Una strategia molto pericolosa per la tenuta democratica. Vi è la necessità di garantire la salute pubblica ma contemporaneamente rilanciare il sistema economico ed i redditi».

La Uil rimprovera al Governo Conte di agire «come fosse il Re sole, evitando il confronto e negando così al Paese le migliori e più condivise risposte per risolvere problemi complessi e anche le

migliori soluzioni per la destinazione dei fondi europei di Next Generation Eu. Non c'è bisogno di tanti manager, profumatamente pagati, per farci raccontare, quali sono le esigenze della Romagna: le sanno i sindaci, se consultati, e anche le associazioni di impresa e i sindacati». Zignani e Borghetti, che tra l'altro giudicano «grave» il mancato utilizzo dei fondi del Mes, citano «l'ammodernamento della E45, i rafforzamenti dei collegamenti fra zone di mare e montagna e fra porto e aeroporti, l'edilizia scolastica, le infrastrutture digitali». La Uil sottolinea la necessità di «garantire il benessere delle persone prima di ogni altro interesse», con «un patto per il Paese che rilanci i redditi, la contrattazione, la qualità dell'occupazione, riformi il fisco, contrasti iniquità e ingiustizie e rilanci il nostro Stato sociale e il sistema previdenziale».